

REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.706	260.750	1,0%
di cui con esito mortale	10	858	1,2%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	265	391	44	620	136	1.456	53,8%
Uomini	205	306	40	590	109	1.250	46,2%
Classe di età							
fino a 34 anni	91	88	19	137	27	362	13,4%
da 35 a 49 anni	195	260	27	467	87	1.036	38,3%
da 50 a 64 anni	173	327	36	558	113	1.207	44,6%
oltre i 64 anni	11	22	2	48	18	101	3,7%
Totale	470	697	84	1.210	245	2.706	100,0%
Incidenza sul totale	17,4%	25,8%	3,1%	44,7%	9,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,3%	9,6%	1,2%	13,4%	16,1%	11,5%	

di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 279 casi (+11,5%, incremento superiore a quello medio nazionale del +6,3%), di cui 216 avvenuti ad aprile e 55 a marzo 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia.

L'analisi nella regione evidenzia che il 32,8% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 57,0% medio nazionale), il 26,2% al 2021 e ben il 41,0% al primo quadrimestre del 2022. I dati del 2022, benché limitati a pochi mesi, mostrano un numero di denunce superiore a quanto rilevato singolarmente nel corso di tutto il 2020 e del 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 16,7% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (15,2%).

Nell'ultimo trimestre l'incidenza mensile è significativamente superiore a quella media nazionale (33,5% in complesso rispetto al 13,5%).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,6% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari e l'1,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,8% sono dirigenti sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 57,5% sono impiegati amministrativi;

- tra i medici, il 47,5% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 62,7% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 34,7% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,7%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,5% dei casi), la Navigazione (2,4%) e la gestione Agricoltura (0,4%);
- il 61,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'84,3% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 15,7% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,7% delle denunce, di queste il 71,9% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il "Commercio" registra il 10,5% delle denunce, l'80,2% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,4% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,8% delle denunce, in particolare, il 74,6% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,6% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'Amministrazione pubblica rappresenta il 2,4% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

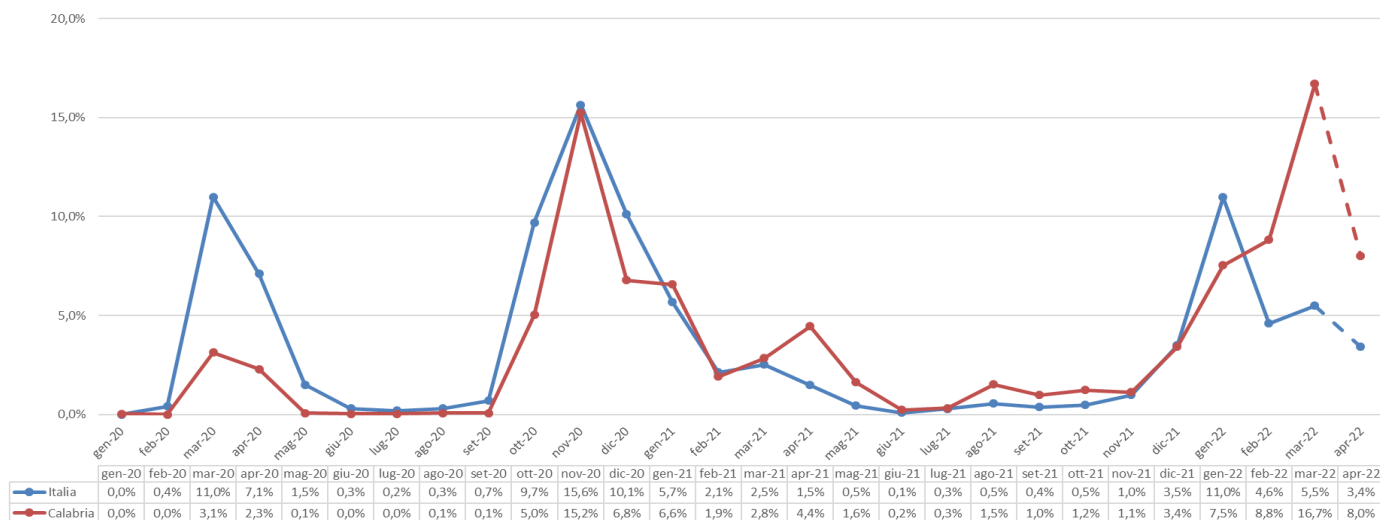
I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

REGIONE CALABRIA

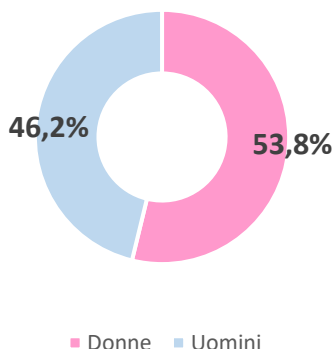
(Denunce in complesso: 2.706, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

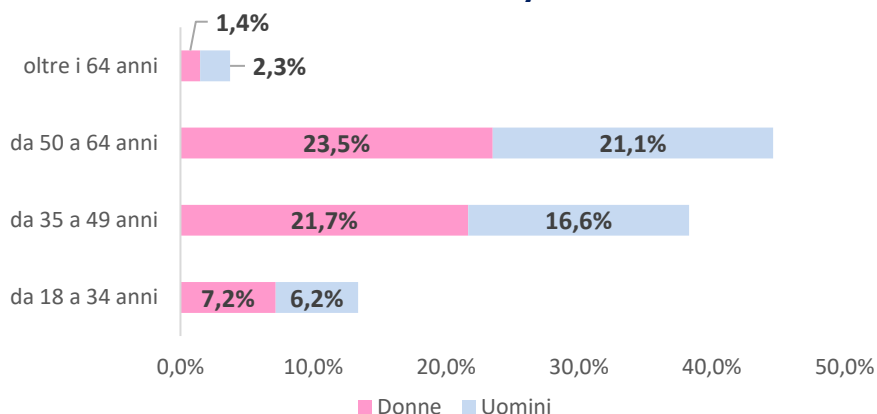


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

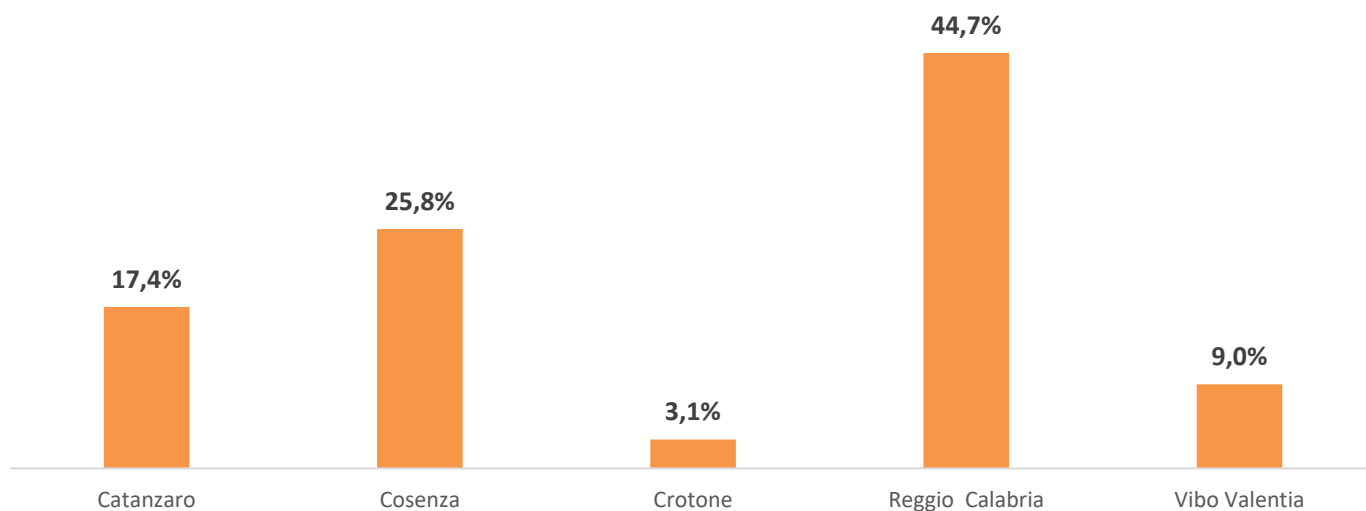
Genere



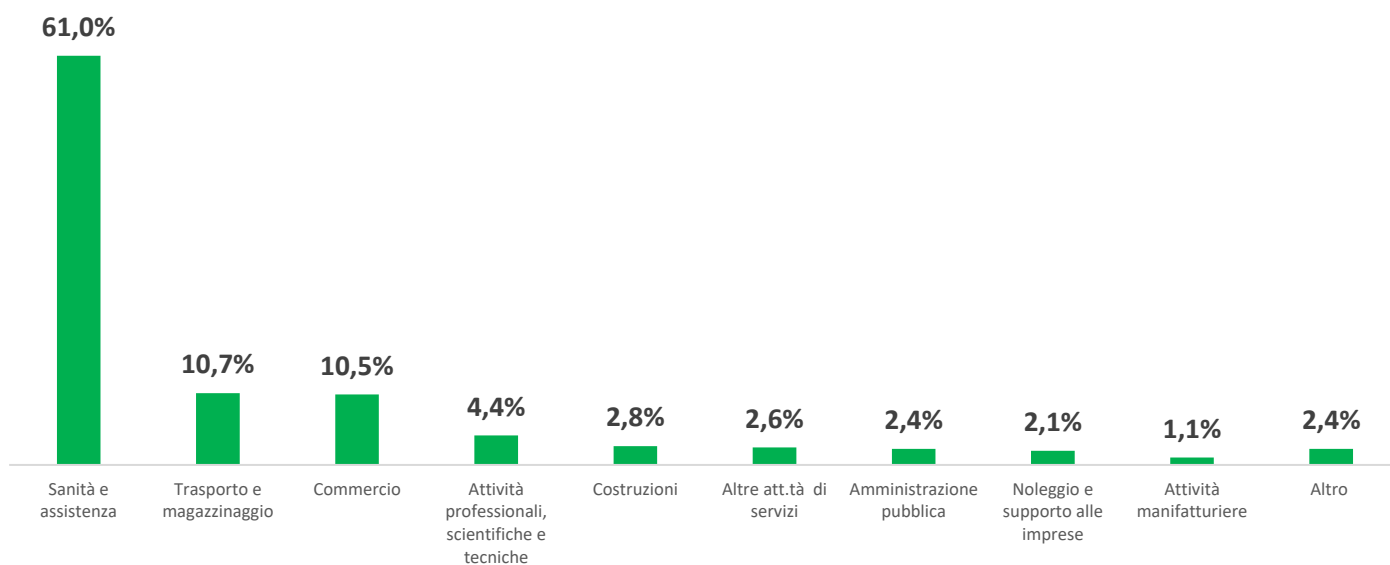
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

